Conto Corrente colla Posta

Mercoledì 9 Dicembre 1908

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno [illegible] - N. [illegible]

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 30. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

DA ROMA

Parlamento italiano

CAMERA

(Seduta 8 dicembre 1908)

L'esercizio di Stato delle ferrovie

In principio di seduta si ha uno strascico dell'interrogazione svolta ieri dall'on. De Felice.

Comeni parla in difesa del fratello, frequentemente interrotto dall'on. De Felice.

Ha quindi luogo lo svolgimento dell'interpellanza dell'on. Abiguente intorno ai risultati tecnici e finanziari dell'esercizio ferroviario di Stato.

Parlano gli on. Reggio e Cavagnari, quindi il ministro Bertolini chiede di poter rispondere domani.

Carcano ministro del tesoro chiede che nell'ordine del giorno dell'11 corr. sia iscritta la esposizione finanziaria. La domanda è accolta e si toglie la seduta.

Statistica dei miglioramenti operai

Il direttore dell'Ufficio del Lavoro prof. Giovanni Montemartini ha presentato a S. E. il Ministro Cocco Ortu, una nuova pubblicazione riguardante le variazioni di salario e di orario nel 1907.

Il lavoro si divide in due parti nettamente distinte. Una riguarda le variazioni di salario e di orario secondo le piazze e le categorie di mestiere, l'altra comprende le tabelle concernenti i salari e gli orari dei lavoratori nella nuova distribuzione geografica, secondo gli anni che si considerano. L'inchiesta su talune industrie tanto importanti per il nostro paese serve a far conoscere il *corso ascendente* dei salari e discendente degli orari che caratterizza il movimento operaio incominciato nel 1901 e che accenna a finire con l'anno ora scadente.

Tale lavoro eseguito dal rag. Enrico Garofalo dimostra che nel 1905, del totale delle operaie assunte il 23 0|0 aveva salari da L. 1 a L. 1 10, il 24 0|0 da L. 0.90 a L. 1 e un altro 24 0|0 da 0.70 a 0.80.

Nel 1907 invece del totale delle assunte considerate, il 27 0|0 aveva salari da L. 1.10 a L. 1.20, il 21 0|0 da L. 1 a 1.10, il 13 0|0 poi da 1 20 a 1.30 e solo il 15 0|0 da 0.90 a 1 lira, e il 6 0|0 da 0 70 a 0.80.

Delle fanciulle al di sotto i 5 anni ben il 34 0|0 ebbero nel 1905 un salario tra L. 0.40 e 0.50 e il 28 0|0 tra 0 60 e 0.70.

Nel 1907 la proporzione in cui si incontrava questo ultimo salario era rimasto lo stesso, mentre quelle del salario da 0.40 e 0.50 era rimasta al 4 0|0 e arrivarono al 28 0|0 i salari da 0.50 a 0.60, al 10 0|0 quelli da 0 70 a 0 80, al 10 0|0 quelli da 0.80 a 0.90.

Vi sono ancora in alcune regioni pochi operai che sono restati al salario di una lira e al disotto di una lira, ma tale percentuale si deve attribuire a squadre di operai molto giovani ed in principio di carriera. Anche nel settennio 190[illegible] - 1907 si presentò una notevole diminuzione negli orari, mentre nei primi anni troviamo la grande *maggioranza* degli operai occupati per 12 ore di lavoro, in seguito la linea tende a discendere a 11 1|2 fino a 11 e negli anni 1901-1907 arriva a 10 1|2 ed a 10. Infatti le Società dell'industria e del commercio di dati prodotti stabilivano di lasciare liberi i gruppi industriali delle diverse località, di trattare con la loro maestranza circa la durata del lavoro, prescrivendo però che oscillasse fra le 10 e le 11 ore.

Risulta poi che ebbero miglioramenti di salari o di regolamenti disciplinari 35.074 operai nel 1904; 6720 nel 1905; 6696 nel 1906 e 17.982 nel 1907; le provincie in cui si ebbe il maggior numero di operai che ottennero variazioni nel 1907 furono Cremona, Milano, Vicenza, Ancona, Bergamo, Alessandria.

Sempre nel 1907 che è l'anno in cui si compie l'inchiesta e perciò si posseggono dati di una importanza maggiore in cui il movimento degli operai ha avuto maggiore efficacia migliorarono il solo orario 7214 operai e il solo salario 11.085 operai.

Il Tesoro paga

Il ministro del Tesoro ha disposto che nel 13 corrente abbia principio nel regno il pagamento delle cedole della rendita consolidata 3.75 e 3.50 per cento al portatore e mista di scadenza al 10 gennaio 1909.

La pena di morte mantenuta in Francia

Si ha da Parigi che alla Camera si è discusso il progetto relativo alla modificazione del codice penale.

Si approvò con voti 330 contro 210 il primo paragrafo dell'articolo primo che mantiene la pena di morte.

Pel reato di diffamazione

Il disegno di legge del min. Orlando

Ecco il testo del disegno di legge presentato dal ministro Guardasigilli on. Orlando contenente «Disposizioni sul reato di diffamazione»

Art. 1. All'art. 393 del Codice Penale è aggiunto il seguente capoverso. La pena è diminuita di due terzi, sostituendosi la detenzione alla reclusione se il colpevole, prima che si inizi il giudizio, smentisce il fatto attribuito al diffamato, in modo corrispondente a quello usato nel propalarlo.

Art. 2. L'art. 394 del Codice Penale è modificato nel modo seguente:

L'imputato del delitto preveduto nell'articolo precedente non è ammesso a *provare a sua discolpa la verità o la* notorietà del fatto attribuito alla persona *offesa* La *prova della verità* è però ammessa:

1.o se la persona offesa sia un pubblico ufficiale o un membro del Parlamento ed il fatto ad esso attribuito si riferisca all'esercizio delle sue funzioni, salvo quanto dispongono gli articoli 194 e 198;

2.o se per il fatto attribuito alla persona offesa *sia tuttavia aperto o si* inizi contro di essa un procedimento penale;

3.o se l'accertamento del fatto attribuito sia di pubblico interesse; in questo caso, riconosciuto con sentenza il concorso di questa condizione, la causa, ove occorra, è rinviata ad altra udienza, per dar modo di sperimentare la prova;

4.o se il querelante domandi formalmente che il giudizio si estenda ad accertare la verità o la falsità del fatto ad esso attribuito.

Se la verità del fatto sia provata o se per esso la persona offesa sia in seguito condannata, l'autore dell'imputazione va esente da pena, salvo che i modi usati non costituiscano per sè stessi il delitto preveduto nell'articolo 395.

Se la prova della verità non spetti per legge e non sia stata ammessa dalla persona offesa, il giudice, valutate le circostanze del caso, può ridurre la pena sino alla metà.

Chiunque si ritenga offeso da un fatto che costituirebbe diffamazione, in luogo di sporgere querela, può chiederne riparazione alla Corte d'Onore, istituita cogli articoli seguenti. Tale facoltà non compete, se concorrano fatti costituenti reati perseguibili d'ufficio; e si perde con la presentazione della querela.

La Corte d'Onore è pure competente a giudicarvi qualsiasi atto ledente l'onore, su cui sia promosso giudizio dinanzi ad essa dai portatori di una sfida al duello giusta le disposizioni dell'art. 8.

Art. 4. In ogni sede di Corte d'Appello è istituita una Corte d'Onore. Essa è composta di un Consigliere d'Appello che la presiede, o di due cittadini assessori. La Corte può anche essere istituita in sedi di Tribunale, che saranno indicate per decreto reale, ed in tal caso il presidente di esso la presiede.

Art. 5. La scelta dei due assessori è fatta rispettivamente sopra a due liste di dodici nomi ciascuna. Compilate e presentate dalle parti, ognuna delle quali sceglie uno dei dieci nomi della lista avversaria. Possono proporsi soltanto quei cittadini aventi la capacità giuridica per essere iscritti nelle liste dei giurati. Se la parte convenuta non accetta il giudizio della Corte d'Onore, l'offeso potrà convertire in querela la propria domanda.

Art. 6. — Il giudizio della Corte non è pubblicato, e non si forma processo verbale. Solo atto scritto è il verdetto motivato della Corte, che viene comunicato in copia ad entrambe le parti e di cui può essere autorizzata la pubblicazione. La Corte, ove risulti insussistente il fatto addebitato, o, nel caso dell'ultimo alinea dell'art. 3, ingiusta la ragione dell'offesa, pronuncia la censura dell'offensore, che può altresì condannare al pagamento di una somma a favore dell'offeso, a titolo di riparazione, estensibile fino a L. 10.000. Resta salvo il diritto alla liquidazione dei danni civilmente ripetibili, che sarà fatta dalla sezione civile della Corte d'Appello.

Ove risulti sussistente il fatto addebitato, o altrimenti la ragione dell'offesa, la Corte può infliggere la censura al preteso offeso e condannarlo al risarcimento degli eventuali danni verso l'altra parte.

La parte soccombente è condannata alle spese di giudizio, salvo alla Corte la facoltà di compensarle, concorrendo giusti motivi.

Art. 7. Non si dà *ricorso* avverso il verdetto della Corte, tranne che per eccesso di potere, e il ricorso è in tal caso giudicato dalla Corte di Cassazione in sede penale. In caso di annullamento; la causa è rinviata ad altra Corte viciniore, da formarsi sempre giusta le *norme segnate* nell'art 4.

Art. 8. Ove i portatori di una sfida al duello od i padrini, o secondi, non promuovano il giudizio della Corte d'onore sulla controversia che ha determinata la sfida, o si oppongano alla proposta di promuovere tale giudizio, è loro aumentata di un terzo la pena in cui fossero incorsi.

Art. 9. Il Governo del Re è autorizzato a pubblicare nel termine di sei *mesi dalla promulgazione* della presente legge le disposizioni necessarie per l'attuazione della medesima e per coordinarla colle altre leggi dello Stato.

La relazione

La relazione ministeriale che precede il disegno di legge, dopo avere accennato al mutamento manifestatosi o sempre meglio chiarito del pubblico sentimento circa la essenza del reato di diffamazione, in confronto dei concetti che ispirarono ed ispirano la nostra legislazione su tale argomento, dice che *mentre dalla riforma* che dovrà attuarsi col disegno di legge sopra riportato sono state escluse alcune tra le molteplici ed anche autorevoli proposte avanzate, che non sembrarono ancora mature nella pubblica coscienza, maturi invece e definitivamente acquisiti da un sentimento universale sono sembrati all'on. ministro proponente due punti *essenzialissimi*: e cioè il primo riguardante l'ampiezza dei limiti entro i quali è ammessa la prova della verità nel reato diffamazione; il secondo riguardante la necessità d'offrire nelle contese aventi speciale carattere privato, quei mezzi di pacificazione sociale che un lungo e faticoso duello giudiziario sembra piuttosto atto a soffocare colle sue schermaglie e le sue aggressioni. A tale scopo mirano *appunto* le Corti di onore istituite dal progetto.

Quanto all'ampliamento dei limiti per la prova della verità la relazione dice che colla nuova riforma si accoglie una formula più larga e più ardita svincolando l'ammissibilità della prova dalla rigidità meccanica di una definizione di categorie, affermando il principio che l'*accertamento del fatto* può essere ammesso anche nel dissenso delle parti offese quando vi concorra una ragione di pubblico interesse. Si condanni, scrive la relazione, con severità chi golosamente aggredisca l'onore altrui; si condanni anche, indipendentemente da ogni prova del convicio, chi offende altrui in quella sfera *di attività privata* in cui il pubblico sindacato non ha interesse e non può aver diritto di guardare; ma quando questo diritto e questo interesse reclamano l'accertamento del fatto pubblicato nell'addebito diffamatorio non si condanni ciecamente senza prima aver vagliata la sussistenza delle accuse prodotte.

Roma a Trento e Trieste

Il consiglio comunale di Roma ha deciso all'unanimità, tra gli applausi dei consiglieri, di dare a due delle principali tra *le nuove vie di Roma* i nomi di Trento e Trieste

Sulla tassa dei velocipedi

L'on. Negri De Salvi ha chiesto di interrogare il ministro delle *Finanze* sull'attesa riforma della legge del 10 *dicembre* 1905 per la riduzione della tassa sui velocipedi ad un posto.

Il dazio sul grano

La campagna della Confederazione del lavoro

Il Consiglio Direttivo della Confede*razione del Lavoro in seguito alla di*scussione venuta ieri fra i rappresen*tanti* delle *organizzazioni* economiche, quella dei partiti politici e i deputati dell'Estrema, ha votato stamane un ordine del giorno col quale constata il consenso unanime di quanti parteciparono al convegno di ieri sull'opportunità di iniziare immediatamente la campagna pro abolizione del dazio *sul* grano; e, riconosciuta la necessità di *tener presenti* le speciali condizioni in cui dovrà svolgersi l'azione parlamentare intesa a conseguire lo scopo delibera: 1.o di intensificare l'agitazione per l'abolizione del dazio sui grani — 2.o di procedere ad accordi specifici con le organizzazioni rappresentate al convegno per disciplinare l'agitazione stessa.

L'on. Ottavi ha rimesso alla presidenza della Camera un'interrogazione sulla riduzione del dazio sul grano.

Per le truppe alpine

Il *Messaggero* dice che il primo gennaio prossimo sarà ricostituito l'ispettorato generale delle truppe alpine.

Un fucile nuovo modello per la fanteria

Alla fabbrica d'armi di Terni si sono *costruite* alcune centinaia di *fucili* sul nuovo modello inventato da un ufficiale di fanteria e che alle continue prove ha dato buoni risultati. La nuova arma sarà destinata in prova ad alcuni reparti di fanteria.

Il Montenegro si arma

Il corrispondente del «Times» da Cettigne scrive in data del primo dicembre:

«In seguito agli ultimi avvenimenti il Governo montenegrino ha fatto lavorare attivamente alla costruzione di una strada militare che conduce alla sommità del monte Lovcen.

La strada è stata compiuta e ora si stanno trasportando prima della caduta delle nevi, parecchi pezzi di *artiglieria d'assedio* in un punto che domina da circa mille metri le due fortezze austriache e l'arsenale marittimo situato alle Bocche di Cattaro».

Un compenso in denaro

Sembra conformarsi l'eventualità di negozianti austro-turchi per la Bosnia Erzegovina sulla base di compromessi finanziari.

La Russia chiederà compensi per la Serbia?

Si ha da Belgrado che i giornali serbi sono informati che Isvolski in una seduta segreta alla Duma, dichiarò che la Russia non deve riconoscere l'annessione della Bosnia, oppure se vi sarà costretta dalle altre Potenze, deve chiedere *con tutta* energia dei compensi per la Serbia e per il *Montenegro*.

Un gigante del regno animale

Mandano dall'Africa Orientale tedesca che è stato scoperto colà un *animale fossile di straordinaria grandezza* essendo le sue proporzioni superiori a quelle del famoso «Diplodocus Carnegii» che adorna il museo di Pittsburg.

Il nuovo sauriano misura infatti una lunghezza, totale di oltre 28 metri, e la sua altezza alla spalla è di cinque metri. La testa ed il collo sono complessivamente lunghi otto metri.

L'animale doveva essere anfibio ed il suo corpo complessivamente pesare dieci tonnelate.

Un animale di tal genere doveva mangiare almeno settecento libbre di erba per nutrirsi — Il prof. Fraas ha battezzato il mostro col nome di «Gigantosaurus Augustus Africanus».

La nafta sostituita al carbone?

In seguito alla conclusione del trattato commerciale colla Rumania, è stato notevolmente diminuito il dazio sugli olii minerali.

L'amministrazione delle ferrovie per *tali facilitazioni*, sta facendo esperimenti per stabilire se è possibile adoperare la Nafta che non dà fumo, come combustibile per le locomotive, almeno pel passaggio delle gallerie.

Problemi scolastici

L'ORARIO NELLE SCUOLE ELEMENTARI

Un gruppo di insegnanti comunali ci manda uno studio accurato sull'orario della scuola elementare, e siamo lieti di pubblicarne oggi la prima parte, trattandosi di argomento di vitale interesse pubblico.

In seguito alla pubblicazione del nuovo regolamento 6 febbraio 1908, l'*ordinamento scolastico elementare* ha subito alcune modificazioni: le più importanti riguardano l'orario. Sarà mutato in meglio o in peggio? Questa dell'orario e sempre stata una questione di grave importanza ed i cittadini di Udine rammentano che nel 1904 fu discusso a lungo sull'opportunità di adottare un orario diviso o continuo.

La maggioranza degli insegnanti del *comune* e tutti gl'igienisti e sanitari che conoscono la scuola, pensano che allora la questione non fu risolta. Vedono per ciò volentieri un ritorno alla discussione.

Questo ritorno, inoltre sembra quasi imposto dalle nuove, accennate modificazioni. *Senonchè queste*, riguardano la vita interna dell'istituto, e la *cittadinanza* vi è interessata pel solo fatto che la vita scolastica giornaliera è prolungata di un quarto d'ora.

Un orario che obbliga allievi ed insegnanti a cinque ore ininterrotte di lavoro fra quattro pareti, con brevissimi intervalli di riposo (ed un riposo com'è reso possibile nella nostra scuola) a cinque ore di lavoro accumulato tutto, *si può dire, nella prima metà* della giornata, avanti il desinare, quest'orario presenta grandi inconvenienti, sopratutto in rapporto all'igiene e al sovracarico mentale.

Invece che alle 14, questanno le lezioni dureranno fino alle 14 1|4; perciò gl'incovenienti saranno più serii.

Ecco il nuovo orario: Entrata alle 9.

Lezioni antimeridiane: I. lezione, 9.15' 10 30' (10 minuti di riposo). — II. lezione, 10 40' 11,55'.

Lezioni pomeridiane: (riprese dopo 40 minuti di ricreazione): III. lezione, 12.35' 1.20' (10 minuti di riposo) IV. lezione, 1.30' 2.15'.

Notiamo subito: gl'intervalli di 10 *minuti fra una lezione e l'altra*, per quanto possano sembrare un'innovazione, esistevano anche prima, quantunque non segnati tassativamente dal regolamento; ogni buon insegnante, anzi ogni persona di buon senso, ne vede la necessità. La ricreazione, invece che di *trenta*, sarà ora di quaranta minuti; sono dieci minuti in *più*, i quali, certo, non avranno la pretesa di eliminare tutti mali che si attribuivano all'insufficienza di riposo negli anni scorsi.

E' quindi escluso *a priori* che il nuovo orario sia migliore del primo. E' invece aggravato di 15 minuti.

Qualora l'orario sia diviso da un lungo intervallo sul meriggio, le modificazioni ministeriali appaiono così ragionevoli che non si potrebbe sperar di meglio, e molti che s'interessano all'istruzione, manifestano la fede più salda che esse son tali da migliorare la scuola.

Ma queste affermazioni non possono convincere. E' necessario aprire una discussione nella quale verranno esaminate le ragioni pro e contro i due sistemi: orario unito e diviso. E le ragioni saranno confortate dall'esperienza più diretta, ed esposte quanto più oggettivamente e spassionatamente sarà possibile.

Sei anni or sono i padri di famiglia furono chiamati a decidere sulla convenienza dell'orario unito o diviso, per mezzo di un *referendum*, i risultati del quale furono così decisivi che parrebbe quasi superfluo ora tornarci sopra.

Ma v'erano anche allora le opinioni discordi, e mentre i detti padri non possono essere competenti a risolvere una delle più delicate questioni scolastiche, poichè giudicano la cosa dal lato d'un tornaconto che può non essere quello della scuola, e talora neppure quello della salute dei figli, l'orario continua ancora ad essere per tutto oggetto di giustificati dubbi e a dar luogo ad agitazioni, reclamanti una sollecita, definitiva soluzione.

Inoltre una certa esperienza si è *raccolta dopo il 1902*, la quale ha maturato altre idee e temperato opposizioni; ad ogni modo, i motivi che in addietro inducevano a preferire l'attuale orario, oggi non esistono più.

E' parere di tutti, igienisti, pedagogisti e maestri, che il criterio più importante nello stabilire un orario scolastico debba esser suggerito dall'igiene. *Fin'ora invece*, più che all'*igiene*, nel più moderno significato del termine, si è badato a soddisfare altre esigenze ormai ritenute di secondaria importanza.

—

«Render facile la frequenza della scuola ai vicini e ai lontani, non obbligare i piccoli allievi a percorrere due *volte al giorno* la stessa via, per molti non breve, percorso che diviene disagevole specialmente nelle rigide giornate invernali e nei calori estenuanti della stagione estiva»; ecco quanto fin'ora ha consigliato, anzi imposto, l'orario unito.

Ora è importante da vedersi se nei preferire l'orario diviso sotto il pretesto *di accontentare i lontani* e per informarsi alle condizioni climatiche, è da vedersi se si trascurino altre questioni d'ordine igienico-pedagogico, le quali non possono esser facilmente controllate da tutti, ma che appunto per questo potrebbero *nascondere* un'importanza assai maggiore delle prime.

E' *necessario* esaminare *tutti* due i sistemi per giudicare quale sia il migliore e quale più soddisfi all'interesse della scuola.

Secondo un'aspirazione comune agli idealisti dell'istruzione, gli orari dovrebbero tendere ad allargare più che a diminuire il periodo di dimora quotidiana nella scuola, ma ciò implica *un ordinamento del nostro istituto* popolare tanto diverso dal presente, che non fa al caso nostro il parlarne qui ora.

Noi dobbiamo rilevare, sopra e innanzi tutto, che gli allievi rimangono in scuola giornalmente per cinque ore continuate, con poco più di mezz'ora di ricreazione, la quale ha luogo dopo due e mezza di lavoro e che si riduce a un'indispensabile e troppo breve interruzione, appena sufficiente perchè gli alunni possano ingoiare una piccola refezione.

Per chi conosce la scuola, questa mezz'ora non può dirsi di riposo: è invece un intervallo di preoccupazione per il soddisfacimento di elementarissimi ed urgentissimi bisogni: quindi *nuovo lavoro*, nuova esplicazione d'attività.

Perchè fanciulli e adulti possano veramente ristorare le loro energie fiaccate da un lavoro durato due ore e mezza in una immobilità relativa

(che troppo spesso è una vera compressione) ci vuol altro che mezz'ora! Non si parli dunque di riposo, tanto più che per una necessità che qui non è il caso di giustificare, i nostri scolaretti devono ricrearsi passeggiando disposti in fila due per due. Altro che ricreazione, e riposo e libertà!

L'orario attuale, dunque, impone cinque ore ininterrotte di vita in comune con una sessantina di compagni e sotto la benevola, indulgente, ma oculata e incessante guida dell'insegnante.

E in queste cinque ore, ogni atto è limitato da norme, controllato da vigilanze, corretto da convenienze e da insegnamenti; insomma cinque ore in cui il bambino, il giovinetto devono rispettare certe leggi che non possono mai infrangere impunemente.

Si voglia pure immaginare la disciplina scolastica più amorevole, più affettuosamente paterna; ma ognuno può intendere che un numero d'allievi quale si raccoglie nelle nostre aule, impone necessariamente una grande limitazione alla libertà individuale per il rispetto del luogo e della libertà comune; e il più innocente atto può — se non recar offesa all'ordine — creare disposizione al disordine; quindi nasce il bisogno assoluto di vigilare, vigilare e prevenire, amorevolmente e noiosamente, tutto e sempre, per non venire a trovarsi troppo di frequente nella necessità di reprimere.

La vita collettiva impone tanti doveri e altrettanti piccoli sacrifizi In una numerosa scolaresca disposta all'irrequietezza e al disordine, figurarsi poi se l'inevitabile somma di doveri e di sacrifizi non diventi — quando è prolungata per troppe ore — una vera compressione, sia pure a base d'indulgenza e d'amorevolezza.

Ecco delle assennate obbiezioni:

«La vita scolastica non è *forse* fatta di studio e di occupazioni piacevoli? Non vi si alternano gli esercizi di riflessione e di osservazione, con il disegno, la scrittura, il lavoro manuale, le conversazioni amene ed educative? In essa non è forse tutto ordinato e graduato in modo da corrispondere alle forze ed alla genialità dello scolaro? E l'insegnante non deve mutare occupazione prima che la scolaresca arrivi alla stanchezza, e variare per sfuggire alla noiosa uniformità, sempre con l'intento di render amabile la scuola?

E non ha egli forse anche il dovere di essere instancabilmente geniale ed abilissimo nel cogliere e adoperare artifizi per riuscire sempre *interessante*, per tener sempre desta l'attenzione e sempre attive le piccole menti?»

La scuola va proprio intesa così, come risulta dalle citate obbiezioni, e così, grazie allo zelo di buoni e volonterosi insegnanti, si sforza di essere

Ma oggi si è in grado di affermare che esperienze ed osservazioni dirette, hanno strappato il velo roseo dell'insegnamento attraente, hanno fatto cessare l'equivoco e dimostrato che la soverchia fiducia in esso, faceva cadere in gravi errori e preparava delusioni, specie ai giovani che dall'istituto di magistero passano ogni anno ad esercitare l'ufficio di maestro.

E' invece innegabilmente vero che i giovanetti si stancano anche del divertimento prolungato e che il divertimento è uno stato d'eccitazione d'animo, il quale — nei suoi effetti — non è dissimile dal lavoro, anzi rischia di divenire una maggiore spesa di energie, appunto perchè piacevole ed inavvertita.

Resta in fine da osservare che non sarebbe mai la migliore scuola quella che riuscisse nel proposito d'inalzare il lavoro a divertimento: questa scuola non educherebbe certo alla vita, ove il lavoro è così di rado un sollazzo ed ove impera, invece, l'austerità del dovere, non sempre compensato neppure dalla più modesta soddisfazione.

Un illustre pedagogista italiano, il Fornelli, dell'Università di Napoli, ha intrapreso una vera crociata contro la menzogna dell'insegnamento attraente e molti gli han già dato ragione.

In generale, possiamo dire che la scuola *non* è *occupazione* leggera ed amabile per maestri e discepoli; ma lavoro difficile, complicato, gravoso e tale rimarrà fino a quando l'attuale ordinamento non sarà sostituito con uno più razionale.

(continua).

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico.

9 dicembre, S. Siro vescovo, morì verso il 96.

Effemeride storica friulana

Un vitello... fra gli oggetti di corredo nuziale — 9 dicembre 1456 — L'uso (nei matrimoni) di portare il letto e le vesti per parte delle spose è antichissimo in Friuli. Ma in antichi atti (come quello dell'8 dicembre 1456 pubblicato dal Bianchi) nelle ville («usum de villis» si accenna anche ad una armenta «et uno vitulo subtus» (il vitello lattante) «cum crocina, pellicia, stucha, bichedo, lecto, plumacio, ecc.».

UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

La risposta del comm. Bianchi

Al signor Presidente dell'Associazione fra Commercianti ed Industriali del Friuli è pervenuta la seguente risposta del comm. Bianchi:

«Quando giunsero i reclami di codesta on. Associazione circa le condizioni della locale stazione, quest'Amministrazione, che a mezzo degli uffici compartimentali competenti già aveva procurato di far fronte alle maggiori difficoltà del momento, diede subito nuove disposizioni agli uffici stessi perchè intensificassero la loro azione allo scopo di conseguire, nell'andamento del servizio, ogni possibile miglioramento.

In seguito ora ai presi provvedimenti posso assicurare che, per quanto le suddette difficili condizioni dipendano da circostanze di fatto che il buon volere degli uffici e del personale non può certo valere a rimuovere *immediatamente e completamente, tuttavia* v'ha ragione di confidare che il servizio potrà d'ora in poi svolgersi in modo più regolare che non nelle ultime settimane.

E' infatti da tenere conto che gli ingombri verificatisi sono stati in gran parte motivati dall'ingente transito di carri bestiame provenienti dall'Austria *Ungheria, i quali hanno dovuto finora* fermarsi costà per le operazioni doganali e per la disinfezione. A ciò sarà invece ovviato mercè l'imminente attivazione dei nuovi impianti che appunto pel servizio dei carri bestiame sono stati eseguiti a S. Giovanni a Manzano.

Mentre poi in causa dei lavori in corso di esecuzione, e specialmente per l'*interruzione dell'asta di manovra* verso Venezia si erano inevitabilmente rese più difficili le manovre, ora invece l'asta suddetta è stata da parecchi giorni ripristinata, cosicchè le manovre potranno nuovamente svolgersi con sufficiente regolarità e con conseguente vantaggio pel servizio dello scalo.

Inoltre mentre saranno alacremente *continuati i lavori già* in corpo di esecuzione, verranno quanto prima appaltati quelli per lo impianto di una seconda asta di manovra verso Venezia e per la costruzione di un nuovo Magazzino merci con relativo piano caricatore: e ciò senza pregiudizio degli ulteriori lavori che si renderanno necessari, tra i quali quelli in ispecie *pel miglioramento delle condizioni del* fabbricato viaggiatori mediante la costruzione di nuovi locali.

Il Direttore generale delle Ferrovie dello Stato

I. Bianchi

L'Assemblea della Camera del Lavoro

La Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro *assecondando* il parere manifestato da parecchi organizzati dell'inopportunità di indire la riunione in giorno di sabato, deliberò di convocare l'Assemblea il giorno di *Lunedì 14 corr. alle ore 8 1/2 nei locali della Camera del Lavoro.*

Sottoscrizione della "Dante,,

Somma precedente lire 506.80.
Scheda n. 112. Comune di Udine 150.
Scheda n. 113. Provinc. di Udine 100.
Scheda n. 106. Minini dott. Luigi 5, Volpe cav. G. B. 10, co. Ettore Orgnani Martina 5, Carlo Fabio Braida 5, Linussa avv. Pietro 5, Linussa avv. Eugenio 5, Pecile Giulio 5, Dal Torso nob. rag. Alessandro 5, Biasutti dott. Giuseppe 5, Josef Wvernitznig 5.
Totale lire 811,80 (continua).

In protesta per i fatti di Vienna si iscrissero fra i soci ordinari di questo Comitato della Dante, i signori Angelo Passalenti, Sbisà Francesco, Venier Ugo e Calligaro Domenico.

Spettacolo del Filodrammatico T. C. al Teatro Minerva

Ecco il programma del trattenimento che l'Istituto Filodrammatico darà domenica 13 corrente alle ore 20.30 precise.

Parte I.a 1. *Istituto Filodrammatico*, Marcia — 2. *Procediamo!* azione comica di A. F. Gasparini.

Parte II.a 1 *Le régiment s'en va*... marcia di Barlenghi — *Fra Diavolo*, centone — Auber eseguiti dal sestetto Mandolinistico Udinese — 2. *Falso in scrittura*, commedia in 1 atto di G. Gatteschi.

Parte III.a 1. *Traviata*, atto II.o Verdi — *Charitas*, Valtzer Racca eseguiti dal sestetto mandolinistico — 2. *Da Pisa e Riprafatta e viceversa*, monologo in dialetto pisano di U. Carguello.

Parte IV. Festino di Famiglia.

Le scene furono dipinte espressamente dal Sig. Ettore Pizzini.

Noi abbiamo fiducia che con questo spettacolo il Filodrammatico T. C. rialzerà decisamente quel prestigio scosso dalla sua recente transitoria crisi, e tornerà ad essere parte attiva e fattiva dello svolgersi della vita cittadina.

Associazione "Trento-Trieste,,

Per il cinquantesimo del 1859

La Presidenza della «Trento-Trieste» ci comunica:

In questo gravissimo momento della politica italiana, tutte le forze morali si concentrano nei sacri destini della Patria, mentre sgorga dall'animo il fascio luminoso dei ricordi e stilla dagli occhi la *lagrima* del *rimpianto*.

L'anno che si apre dista di mezzo secolo da quei giorni felici nei quali a vantaggio di questa Italia oggi ceduta alle lusinghiere blandizie dello straniero, ogni cittadino era un soldato, ogni soldato un martire. E quando ancora queste genti che parlano l'idioma dell'Alighieri erano politicamente divise, *ad ogni bisogno* della Patria sorgeva il sentimento unitario e trovava nei petti italiani la più indomabile delle fortezze, come nel generoso accorrere dei volontari vedeva costituirsi pronta ed agguerrita la sacra falange.

Il cinquantenario che noi festeggeremo invitando a noi dintorno quanti sentono le glorie e i patimenti nazio*nali, assume nell'ora* presente un carattere che è facilmente determinabile ove si consideri che può sul tavolo verde della diplomazia scherzare l'astuzia accalappiando la genza ingenuità; ma queste insidie legalizzate dalla tradizione trovano il più forte dei nemici nell'occhio vigile del popolo e nella gagliardia del sentimento.

Volere, italianamente volere e guai a chi, troppo fidando, dimentica che i soldati son cittadini, che i mezzi sono dati dalle pubbliche imposte e che lo stesso prestigio dell'autorità è figlio di quel rispetto che è dovuto soltanto agli uomini che ne siano davvero degni.

Noi non chiediamo, noi popoli veramente civili, che masnade mercenarie, *che gente senza patria*, al cenno d'un uomo, invadano le altrui terre, calpestino gli altrui diritti e si attentino a avellere dal cuore dei cittadini il sacro sentimento di libertà e di patria. L'èra delle conquiste per l'Europa occidentale si chiuse nel silenzio di sant'Elena, tra i sordi rimproveri dell'agitata onda marina.

Noi non chiediamo che l'insania politica cerchi e trovi le ingiuste difese nei concordati propositi di pochi uomini per i quali le giuste aspirazioni dei popoli sono quantità trascurabili: anzi vogliamo, e fortemente vogliamo, che la voce di chi ci rappresenta altro non sia che l'eco fedele della volontà popolare. E vogliamo oggi, come vo*lemmo* nel 59, che *le nostre terre* respirino quell'aria libera che ci fu data a prezzo del sangue dei nostri avi; nè possiamo tollerare che le catene della servitù, a cui ci condannò la diplomazia e dalle quali ci riscattammo a costo di tanto sangue, possano rinnovarsi ai danni d'una gente amica. Viva la Serbia! e l'eco si ripercota tra le vallate *alpine* e in *fondo in* fondo all'Adriatico mare!

L'Associazione «Trento-Trieste» per iniziativa del Comitato delle Signore, festeggerà in Padova, nel venturo anno 1909, il periodo del 1859, con pubbliche conferenze per le quali saranno invitati egregi cultori di storia moderna.

Essa fa appello al patriottismo dei Sodalizi cittadini perchè aderiscano a questi festeggiamenti.

Presto, fra gli aderenti, sarà costituito un apposito Comitato.

Concerto al Patronato femminile

Mercoledì sera nel salone del Patronato operaio femminile si svolgerà un concerto.

Eccone un programma:

1. Locatelli-Piatti «Suonata in re» Violoncello.
2. Schumann «Rêverie» Violoncello — Becker «Minuetto».
3. Svendsen «Romanza» Violino — Hubay «Alla Zingara».
4. Massenet «Meditation de Thaïs» — Popper «Tarantella» Violoncello.

Violoncello *Prof. Gilberto* Crepax — Piano Maria Sostero — Violino Giulio Pasquali.

Claudina Mondino è morta

Ricorderanno i lettori che una ventina di giorni fa la maestra Claudina Mondino d'anni 22, istitutrice presso il Collegio Gabelli, aveva a scopo suicida, ingoiato delle pastiglie di subli*mato corrosivo.* Trasportata all'Ospitale, le furono prestate tutte le più assidue cure, e si sperava di poterla salvare.

Furono informati i parenti della Mondino e venne qui una sua zia che amorosamente la assistette: frattanto alla paziente subentrò la nefrite, e ieri, poco dopo mezzogiorno, mentre al suo letto stava l'amorosa zia, l'infelice giovane dovette soccombere.

Intorno alle cause del tentato suicidio, che ebbe il triste epilogo che abbiamo narrato, non si ebbero mai precise notizie.

Una bella mostra di calzature abbiamo visto ieri in Via Pellicerie nel negozio di vendita zoccoli del sig. Italico Piva. Egli, oltre allo smercio degli zoccoli confezionati in pelle, tela, panno, velluto ecc. ha assunto la vendita di calzature per bambini, donne, uomini a prezzi di assoluta convenienza.

Le calzature eleganti e durevoli provengono da una importante ditta di Milano.

All'egregio intraprendente sig. Piva mandiamo gli auguri di ottimi affari.

NEL PICCOLO MONDO

Giocattoli d'ieri e giocattoli d'oggi

S. LUCIA

Una volta i *bambini* si divertivano coi più modesti e semplici balocchi: un fantoccio quasi informe, imbottito di stoffa e rivestito di tela, con una grottesca parodia di faccia, era la bambola ideale per le fanciulette; un cavallino di legno, un piccolo fucile di rudimentale fattura, una trombetta dagli squilli assordanti, costituivano i più ambiti giuocatoli per gli ometti di otto o dieci anni.

Ma le esigenze ed i gusti dei nostri bambini son totalmente mutati, dacchè le industrie e le arti meccaniche han saputo creare intorno a loro un meraviglioso *macrocosmo* artificiale, nel quale le piccole menti sveglie e precoci possono osservare ed ammirare la fedele riproduzione così di esseri e cose naturali, come di congegni e prodigiosi meccanismi dovuti all'arte sapiente dell'uomo.

Giorni fa una gentile signora presentava alla sua piccina di sei anni una magnifica bambola, dalle membra snodate, dagli occhietti che si aprivano e si chiudevano. La bimba l'ammirò un poco: la fece camminare; dormire a occhi chiusi; la spogliò la rivestì, poi la posò in un canto.

— Non ti diverte più? le disse la madre. Forse non ti par bella abbastanza?

Ebbene, sapete che le rispose quella frugola?

— Bella lo è, certamente; ma sai, mamma... se le avessero messo dentro un piccolo *grammofono* potrebbe anche parlare cantare, e allora. sarebbe più divertente!

Mai paga: già donna!

Non tutti i genitori, però — anzi ben pochi — possono far lieti i loro bambini col dono di ricchi e moderni giocattoli. Ma anche i più modesti e i più poveri vogliono procurarsi la soddisfazione di offrire ai loro figliuoli un piccolo regalo, nella ricorrenza di S. Lucia, la quale da un pezzo ha rilasciata, per questa faccenda, ampia procura ai parenti dei suoi piccoli protetti.

E' già da parecchi giorni nelle vetrine di molti negoni ammiriamo un mondo di balocchi e di *galanterie*, tali da mandare in visibilio tutti i bimbi che vi sgranano sopra i cupidi occhioni.

Ieri il signor *Bassani*, proprietario del *Bazar* in Mercatovecchio, mi fece gentilmente osservare la svariata e veramente bellissima collezione di giocattoli, di cui largamente si provvide nell'*imminenze delle feste.* Automobili a uno e a più posti, movimentati e dirigibili: piccoli cinematografi dalle nitide proiezioni; macchine a vapore; bambole movibili e parlanti; piroscafi e carrozzelle meccaniche.., quante, quante meraviglie! E per le famiglie modeste, gli umili balocchi da pochi soldi.

Oh la prodiga santa non ha che il *fastidio della scelta! pensavo io*, veramente ammirata. E mi si presentava alla mente la visione puerilmente gentile de le piccole scarpette — quali eleganti e verniciate, quali scalcagnate e sdruscite — che si allineavano sui davanzali delle finestre nella notte di S. Lucia.....

La cronista peripatetica

Per gli straordinari delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie approvati fuori concorso. — Riceviamo:

I diurnisti e gli amanuensi delle cancellerie e Segreterie del Regno, dichiarati idonei, ma non compresi nella graduatoria dei 500 posti di alunno, per la *disposizione contenuta* nell'ultimo capoverso dell'art. 23 della legge 18 luglio 1907, n. 512 dovrebbero cessare immediatamente dal servizio.

In questo deplorevole stato di cose si troverebbero quindi 157 padri di famiglia ed in una situazione assai grave, perchè licenziati, queste persone nella maggior parte già avanzate nell'età, non potrebbero certamente aspirare ad altri impieghi, per conseguenza sarebbe un grido di dolore di tutti, che si troverebbero dinanzi al baratro della miseria, dopo aver per lunghi anni prestato un lodevole servizio a pro dell'Amministrazione giudiziaria nel disimpegno di mansioni ed incarichi bene spesso delicati ed anche in alcuni uffici, come veri funzionari.

Perciò è il sentimento di generosità e di equità che si invoca dal ministro Orlando, che dotato di animo grande ed avendo già dato tanto e così insigni prove di equità, potrebbe assicurare un pezzo di pane a questi 157 benemeriti straordinari e si fa voti perchè voglia benignamente compilare un disegno di legge e presentarlo alla Camera, con cui il beneficio dell'art. 23 della legge 18 luglio 1907 venga esteso a tutti i 157 diurnisti ed amanuensi dichiarati idonei al posto di alunno.

Con ciò l'on. guardasigilli compirà un atto di giustizia ed un'opera veramente buona ed umanitaria.

Per un boicottaggio fantastico

Sulla *Ragione* di sabato è comparsa una corrispondenza da Palmanova intitolata «Radicali che ci boicottano», in cui si muove aspra rampogna al *Paese* perchè non ha fatto cenno del recente Congresso repubblicano di Treviso

«Questo episodio, piccolo in apparenza — scrive l'articolista — *potrebbe* però nascondere una disposizione d'animo a nostro riguardo per nulla degna di radicali di buona marca...» E conclude: «Vedremo se con pari franchezza sarà oggi risposto al nostro appunto».

Rispondiamo dunque all'appunto. Intanto una rettifica di fatto: non è esatto che il *Paese* non abbia dato cenno del Congresso di Treviso. Se n'è occupato anzi in trafiletti di cronaca nei quali si invitavano i repubblicani del Friuli a partecipare al Congresso. Dunque *boicottaggio* no, almeno fino a quando questa parola manterrà il suo significato originario.

Il *Paese* non ha segnalato la presenza al Congresso dei rappresentanti di Udine a Palmanova e non ha registrate certe adesioni da altri centri del Friuli, — ciò è vero. Ma via, non vi sembra eccessivo trarre, da un'innocente svista, la persuasione, od anche solo il sospetto, di una mala disposizione dell'animo nostro verso quei signori rappresentanti ed aderenti friulani, non pure, ma verso i repubblicani tutti?

E perchè proprio noi che — a parte una certa restrizione mentale affatto... platonica — nei repubblicani vediamo dei radicali veri e propri, in quanto entrano alla Camera non solo, ma legiferano e non disdegnano, quando l'occasione si presenti, di partecipare al Governo del Re, — perchè proprio noi dovremmo sentire tanta avversione pei repubblicani, da essere indotti a... boicottarli?

I monarchici che san bene come nessun partito ha mai fatto la repubblica, poichè questo ideale ordinamento scaturisce dalle condizioni stesse di un paese in un determinato periodo storico — i monarchici intelligenti, e lo si è visto in molte occasioni, non solo non manifestano alcuna avversione pei repubblicani, ma è avvenuto che i loro scritti ed i loro discorsi, venissero citati ad esempio di moderazione, per non dire ortodossia, e contrapposti magari al nostro... sovversivismo.

Veda dunque il corrispondente della *Ragione*, se, mentre ogni ostilità verso il partito repubblicano va assopendosi dopo che esso è entrato totalmente nella sfera costituzionale, sia il caso di creare, per comodità di polemica, delle ostilità immaginarie, di dar corpo alle ombre, e come l'eroe della Trista Figura, andare incontro ai mulini a vento.

Non sappiamo da che cosa dipenda, ma è un fatto che molti repubblicani — e fra questi metto anche il corrispondente da Palmanova della *Ragione* — si compiacciono di un atteggiamento tutto particolare, fatto di sospetto e di diffidenza.

Le frequenti defezioni, i disinganni subiti, la iettatura politica che li perseguita con tanto accanimento, possono aver contribuito a formare quello stato d'animo. Certo è però che da esso deriva sopratutto l'isolamento in cui si trovano, isolamento che li inasprisce ogni giorno più.

Un amico — anima veramente repubblicana — ci diceva l'altro giorno argutamente, che la repubblica in Italia è *troppo bisbetica*, per godere le simpatie del consenso della opinione pubblica.

Noi crediamo che l'amico abbia perfettamente ragione: la diffidenza che fa vedere dietro una innocente dimenticanza, niente meno che tutta una congiura per boicottare un partito, che li mette talvolta sulla direttiva dei partiti *reazionari* — come quando, col successo a tutti noto, oppongono ai candidati democratici, candidati proprii — non potrà che alienar loro del tutto l'anima popolare, e rendere sempre più profondo ed irreparabile il vuoto che li circonda.

Rissa in un'osteria di via Gemona

Un soldato paciere ferito

Questa notte verso le undici e mezzo, scoppiava nell'osteria alla *Pergola* in via Gemona, un diverbio fra alcuni operai, diverbio che s'inasprì tanto da degenerare ben presto in una violentissima rissa.

Uno dei rissanti estrasse un rasoio, col quale prese a minacciare gli avversari facendone roteare all'ingiro la lucida lama tagliente. Forse avrebbe conciato male più d'uno se un soldato presente, certo Clementi Michele del 24.o cavalleggeri, non si fosse frapposto e con un bell'atto di coraggio non avesse affrontato l'uomo dal rasoio e l'avesse disarmato gettando l'arma, dopo averla spezzata, fuori dell'osteria.

Il disarmato però inviperì contro il soldato ed estratta un'altra arma lo ferì con quella, per fortuna non gravemente.

Il bravo soldato, al cui coraggio si deve se gli avventori della Pergola non assistettero quella notte ad una tragedia, fu ricoverato all'ospedale militare.

Essendo l'ora tarda non possiamo dilungarci in altri particolari.

L'autorità militare e la Polizia stanno eseguendo un'inchiesta.

Fatevi elettori

La fine d'anno si avvicina, stimiamo quindi utile spronare tutti coloro che ancora non sono elettori, a fare le pratiche necessarie perchè possano essere iscritti nelle liste elettorali.

E' dovere in ispecial modo degli operai iscriversi elettori, e procurare di fare altresì iscrivere i loro compagni di lavoro.

Anche le Associazioni operaie di mutualità, resistenza e cooperazione hanno dovere di procurare che tutti i propri soci siano iscritti nelle liste elettorali, per cui necessita che *dopo* opportune verifiche denuncino all'Ufficio Elettorale quali fra i loro soci ancora sono privi del diritto elettorale.

Diamo intanto le norme per l'iscrizione.

Iscrizione per capacità. — Possono essere iscritti elettori tutti coloro che avendo frequentato la terza classe elementare hanno ottenuta la promozione alla classe quarta. Per coloro che frequentarono le scuole prima dell'anno 1888 basta il proscioglimento dalla seconda elementare.

Coloro che non ottennero il proscioglimento dall'istruzione obbligatoria, oppure non possono avere il certificato delle scuole frequentate, dato il disordine che regnò per il passato negli archivi scolastici di molti Comuni d'Italia, potranno usufruire degli esami speciali d'abilitazione all'elettorato.

Sono esonerati dal presentare ogni certificato scolastico coloro che hanno servito non meno di due anni nella regia marina o nel regio esercito, purchè abbiano dimostrato durante la loro permanenza sotto le armi di sapere leggere e scrivere; come pure possono essere iscritti elettori, indipendentemente da qualsiasi prova, gli impiegati dipendenti da almeno un anno dallo Stato: dogana, telegrafi, poste, ferrovie, ecc., *come pure degli istituti di credito, di assicurazioni, di navigazione, ecc.* Questi ultimi possono essere iscritti elettori amministrativi all'infuori di ogni rinuncia di domicilio ancorchè non nati nel Comune dove risiedono, purchè producano un certificato rilasciato dal direttore dell'amministrazione dalla quale dipendono.

A proposito di esami elettorali ricordiamo che nel mese di ottobre, nelle civiche scuole, avrà luogo una sessione di esami di complemento, e per conseguenza di abilitazione all'elettorato.

Iscrizione per censo. — Il pagamento di una tassa annua di lire 5 dà diritto all'elettorato amministrativo, diritto dato pure al pagamento di una imposta governativa qualunque sia la sua entità, e qualora questa raggiunga la somma di lire 19.80, *essa dà diritto pure all'elettorato politico. I cittadini* che si trovano in predette condizioni sono però tenuti a dimostrare di saper leggere e scrivere, stendendo la domanda di iscrizione nelle liste elettorali alla presenza di un notaio.

Trasferimento del diritto elettorale. — Non pochi *operai sono iscritti elettori politici* ed amministrativi nelle liste del loro paese originario. Ora, costoro, hanno il dovere di iscriversi elettori amministrativi nel Comune ove risiedono se pure *vogliono* rimanere elettori politici al paese natìo.

Denunziatevi all'anagrafe! — A tutti è fatta raccomandazione di denunciare la propria abitazione al civico Ufficio Anagrafe al quale dove pure essere denunciato ogni cambiamento di abitazione. Le domande di non pochi cittadini, benchè corredate di ogni altro documento vengono ogni anno respinte dalla Commissione elettorale, appunto perchè detti cittadini trascurano di denunciarsi all'Anagrafe.

Un sonnambulo che cade dalla finestra — Ieri sera una compagnia di emigranti carnici di ritorno dall'estero appartenenti alle frazioni di Mediis e Priuco (Socchieve), guidati da P. Facchini, presero alloggio all'albergo « Al Leon Bianco » in via Poscolle. Fra gli emigranti c'era un ragazzo tredicenne certo Gio. Battista Fiore, che sembra sia sonnambulo; dormiva in una stanza al primo piano le cui finestre danno sulla via. Verso l'una di notte, probabilmente in sogno aprì una finestra, salì sul davanzale e cadde nella via dove rimase tramortito per alquanto tempo.

Circa un'ora dopo passarono ivi tre persone le quali, visto quel corpo inerte un po' assiderato, lo raccolsero e tosto lo trasportarono all'Ospitale; il disgraziato sembrava più morto che vivo. Il medico di guardia dott. Iorio, non avendo constatato lesioni gravi, lo fece mettere in un letto caldo dove un po' alla volta riprese i sensi ed il colorito naturale e quindi ritornò all'albergo.

Stamane la comitiva degli emigranti, che di nulla si erano accorti durante la notte, partì per la Carnia natia.

Una rissa fuori P. Cussignacco — Verso le 18.30 di ieri sera nel negozio di coloniali esercito da Aluisio Giuseppe, fuori porta Cussignacco, certo Giuseppe Fabbro d'anni 39, nativo di Pavia d'Udine, *facchino* alla piccola velocità, veniva in rissa passando a vie di fatto, per futili motivi, contro due sconosciuti.

Accorse la guardia urbana Carli per frapporsi, e gli sconosciuti si diedero alla fuga.

Alla guardia perciò non restò che accompagnare il Fabbro all'ospitale civile, perchè ferito.

I medici gli riscontrarono ferite lacero contuse al cuoio capelluto, guaribili in 8 giorni.

L'autorità indaga per scoprire i feritori.

Arresto per oltraggi — Questa notte verso le 2 le guardie di P. S. trassero in arresto tal Riga Oliviero abitante in via Villalta 57 perchè le oltraggiò con parole e si rifiutò di declinar loro le sue generalità.

Il voto dei deputati friulani

Tutti i giornali hanno commentato *il fatto significantissimo che la maggioranza dei deputati veneti, ha votato contro il Ministero.*

Il Veneto è la regione che meglio delle altre è in grado di apprezzare, in tutto il suo valore, la politica austro-vaticana di Tittoni.

Il Veneto sente direttamente gli effetti dei due *veti*: il primo imposto dall'Austria a Tittoni per il quale non può munire il confine; il secondo imposto dal Tittoni a noi, perchè noi *non costruiamo la Cividale-Assling* e non apriamo il Sempione dell'Italia Orientale.

Il Veneto — per la sua posizione topografica — sente anche più intensamente le grida di dolore dei nostri fratelli che gemono sotto l'oppressione straniera.

Nelle altre regioni consorelle, questo *grido di dolore giunge affievolito per la* distanza: qui invece percuote l'anime nostre direttamente e le solleva in un impeto irrefrenabile di indignazione, in un desiderio potente di giustizia. Di giustizia, non di odio o di rappresaglia.

I deputati veneti nella loro maggioranza, non hanno sentito di poter *opporsi alla corrente irresistibile* del sentimento popolare, ed hanno votato contro Tittoni, l'uomo che ha un nome italiano che parla in inglese ma che ha *l'animo di un leccapiattini.*

Contro il ministro svergognato, e cioè contro l'Austria, han votato tutti, democratici e moderati: perfino i ministeriali han votato contro... Il ministero — *essi si saran detti — non* può pretendere da noi cosa tanto bassa e ripugnante: da noi, ministeriali sì, ma deputati veneti!

I deputati friulani invece, meno Luzzatto e Morpurgo, han votato a favore del Ministro austriaco, ed il loro voto assume un preciso significato di approvazione alla prepotenza austriaca ed alla *viltà dell'Italia ufficiale.*

Ecco il brano di un discorso di G. Carducci che dedicheremmo alla nostra rappresentanza friulana, *se non fosse impotente a intendere* l'alto significato. I lettori vedranno che esso è veramente palpitante d'attualità:

«Ahimè, che lo scherzo mi si aggela su le labbra, ripensando all'alleanza con le potenze centrali. L'Italia fu costretta a sacrificare parte delle sue libertà interne, a far getto della sua idealità storica, a rinnegare la realtà nazionale, a mettere la sua firma democratica sotto concetti e progetti medievali e feudali, senza un corrispettivo nè di guarentigie per il presente nè di promesse per l'avvenire. Al nipote di Carlo Alberto si fece indossare la divisa di Radetsky... (interviene un ispettore) Al nipote di Carlo Alberto *si fece indossare la divisa di Radetsky,* perchè poi gli si dicesse che non gli rendeva la visita perchè a Roma non è in casa sua. E i dotti di Berlino dicono che Roma è dell'Europa, e gli slavi del litorale istriano danno la caccia agli italiani, e Vienna ci comanda di non chiamare orde i suoi bravi che sciabolavano gl'inermi per le vie di Padova e di Milano. Almeno la concordia ci desse il guadagno d'una condizione di pace. No: il bilancio della guerra in questi ultimi anni crebbe di sessanta milioni. E cresca pur ancora: e più quello della marina, con altro governo che sappia valersene. Con questo, a che?»

(Carducci — Discorso agli elettori di Pisa — 19 Maggio 1886)

Spettacoli pubblici

Teatro Sociale

L'ultima rappresentazione di "Madama Butterfly,,

Ieri sera con la serata d'onore del m.o Antonio Guerniori, si è chiusa la *serie delle recite di questa « Madama Butterfly »* che lascierà vivo e grato ricordo nel pubblico udinese.

Il teatro era gremito, come poche volte si vide e la dimostrazione fatta al Guarnieri dopo la sinfonia del «Guglielmo Tell» fu davvero entusiastica.

Gli applausi durarono parecchi minuti e dimostrarono la gratitudine del pubblico per chi aveva saputo preparare lo splendido spettacolo d'opera.

E una dimostrazione calorosissima fu fatta durante tutta la sera alla signora Tezza-Gatto interprete intelligente e cantante ammirata; durante il secondo atto una pioggia di fiori cadde sul palcoscenico, al suo indirizzo *fra unanimi, applausi.*

Festeggiati furono pure tutti gli altri artisti, che speriamo di riavere ancora e presto sulle nostre scene.

E una parola di lode vada all'impresa che ha dimostrato una onestà d'intendimenti artistici ed ha conquistato così la fiducia del pubblico.

Cinematografo Edison

Successo immenso, e meritato ebbe ieri sera la *Lucia di Lammermoor* che oggi, a generale richiesta, si replica.

I quadri della Lucia sono veramente belli, e l'insieme delle proiezioni, fedele riproduzione storica, è un capolavoro della moderna cinematografia.

Le proiezioni sono accompagnate

(continua...)

In cui si parla di scimmie, di zanzare, di uccelli... e di altre bestialità. — Anche le scimmie soffrono di malaria. Le zanzare, in mancanza di meglio, si adattano a succhiare il sangue dei Macacchi e degli Orang-outans.

Ciò è confortante per noi.

Ma una domanda ingenua ci viene alla bocca. Sono le scimmie che hanno voluto scimmiottare l'uomo, o è l'uomo che ha voluto fare la scimmia... alla medesima? In altri termini, di malaria chi ha sofferto prima, l'uomo o la scimmia?

Se le zanzare avessero avuto la felice abitudine di scrivere le loro *memorie, forse qualcosa di preciso in* proposito si potrebbe arrivare a sapere. *Ma le zanzare non hanno nè* storici, nè codici.

Eppoi, saranno le stesse zanzare, *che infettano l'uomo e la scimmia?* Anche gli uccelli, per esempio, soffrono di malaria, per dato e fatto di zanzare, che non sono però quelle che infettano l'uomo: ed i parassiti pure sono diversi da quelli dell'uomo.

E *a proposito di uccelli, come* va che nessuno salta fuori a dire che anche questi possono prendere la malaria dal terreno, sul cui non si posano che ben fugacemente?

Ed avrei sulla lingua tanti punti interrogativi... ma vedo negli occhi del lettore sul tal punto esclamativo... che mi salvo: e concludo.

La curiosità dell'uomo è costretta ad essere bene spesso rintuzzata o a contentarsi di risposte artificiose, che dicono un bel nulla. Bisogna quindi stare a ciò che sappiamo di sicuro. E di sicuro si sa che la malattia attacca molto facilmente l'uomo... se non la scimmia: e che per guarire con altrettanta facilità bisogna ricorrere alla *Ditta Bisleri di Milano che con felici* formule, dettate da Bacelli, ha composto l'Esanofele, l'Esanofelina, e l'Esamebe, i migliori rimedi per curare e prevenire questa terribile infezione.

NOTE E NOTIZIE

Anche i clericali buttano a mare Tittoni

La *Corrispondenza Romana*, organo del Vaticano, attribuisce l'insuccesso della politica estera italiana all'on. Tittoni concludendo col dire che il popolo italiano desidera meno giri di walzer e una migliore politica.

In sostanza anche la *Corrispondenza Romana* butta a mare l'on Tittoni.

Il partito radicale

Abbiamo da Roma che la sezione centrale del partito radicale ha oggi chiuso le sue adunanze. Ha inscritto al partito varie sezioni ed ha preso accordi per varie conferenze. Circa l'anticipata convocazione del Congresso *nazionale del partito* ha chiesto ai delegati di alcune sezioni d'interpellare le associazioni tutte radicali perchè giudichino della opportunità di tenere il Congresso prima o dopo delle elezioni generali politiche.

La direzione ha poi votato la propria iscrizione a socia perpetua della *Dante Alighieri* ed ha deliberato di invitare le singole sezioni del partito ad iscriversi dal pari all'associazione Ha confermato la commissione esecutiva nelle persone dei signori on. Fera, Ciraolo e La Pegna.

La statistica in Russia

I giornali della sera annunziano che oggi vi sono state in Russia venti condanne a morte e sei esecuzioni.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore proprietario
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1908 — Tip. M. Bardusco.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il « PAESE » presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

REPUBBLICA DI SAN MARINO

PRESTITO A PREMI approvato con deliberazione 23 Settembre 1907

RENDE NOTO

La BANCA CASARETO di Genova

ASSUNTRICE DEL PRESTITO

che le Obbligazioni e le Diecine di Obbligazioni **CON PREMIO GARANTITO** riservate per la vendita in Italia

SONO ESAURITE e la maggior parte delle richieste ricevute in questi ultimi giorni sono rimaste ineseguite; **AVVISA** che, valendosi del diritto che si è riservata, ha iniziato trattative per il riacquisto delle obbligazioni e diecine di obbligazioni vendute all'Estero.

RACCOMANDA PERCIÒ a coloro che hanno spedito ordinazioni, di pazientare qualche giorno **e rivolge viva preghiera** a tutti quelli che intendono di fare acquisto di obbligazioni e di diecine di obbligazioni con premio garantito di sollecitare le richieste.

Disposta a sopportare qualunque sacrificio s'impegna formalmente di eseguire tutte le ordinazioni ricevute e tutte quelle che le perverranno entro il giorno 12 del corrente Dicembre mantenendo inalterato il prezzo di L. **26,50** per ciascuna obbligazione e di L. **265** per ciascuna diecina di Obbligazioni con PREMIO GARARTITO. **SI OBBLIGA INOLTRE** di provvedere, perchè, sino a detto giorno, tutte le Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambia valute, siano in grado di eseguire prontamente qualunque richiesta **AVVERTENDO che tutti indistintamente devono vendere SENZA AUMENTO DI PREZZO.** (Banca Casareto — Genova).

La prima estrazione col premio di UN MILIONE e altri minori avrà luogo in Roma, con tutte le formalità prescritte dalla legge, il 31 Dicembre corrente nelle quattro successive estrazioni verranno sorteggiati premi da L. **500,000 - 200,000 - 100,000** e minori. — Tutte le Obbligazioni devono vincere un premio oppure il rimborso del capitale.

UN PREMIO È ASSICURATO A CIASCUNA DIECINA DI OBBLIGAZIONI

IN TUTTO IL MONDO NON ESISTE ALTRO PRESTITO CHE OFFRA SIMILE VANTAGGIO! Sino a tutto 12 Dicembre corrente il prezzo delle Obbligazioni e delle diecine di Obbligazioni con premio garantito, rimane invariato, e però la Banca assuntrice non può certamente impedire che chi acquista ora per proprio conto, rivenda in seguito al prezzo che crederà conveniente stabilire. Coloro che vogliono evitare il pericolo di pagare un prezzo maggiore devono sollecitare le richieste alla BANCA CASARETO di Genova assuntrice del Prestito, oppure alla Banca Russa per il Commercio Estero. — UDINE presso la *Banca di Udine, Banca Cooperativa Cattolica, Lotti e Miani, Ellero Alessandro, Giulio Aloisio.*

La cura primaverile più indicata ed efficace è quella dello

SCIROPPO PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Liquido - In polvere - Cachets

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. Girolamo Pagliano - da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere - continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza - FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.

- Gradevolissima nel profumo
- Facile nell'uso
- Disinfetta il Cuoio Capelluto
- Possiede virtù toniche
- Allontana l'atonia del bulbo
- Combatte la Forfora
- Rende lucida la chioma
- Rinforza le sopraciglia
- Mantiene la chioma fluente
- Conserva i Capelli
- Ritarda la Canizie
- Evita la Calvizie
- Rigenera il Sistema Capillare

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.
Deposito Generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - MILANO. — Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la Toletta e di Chincaglierie per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar. DEPOSITO IN

Presso la Tipografia Marco Bardusco si eseguisce qualsiasi lavoro a prezzi di assoluta convenienza.

Veni, Vidi, Vici

"Nuova Mondiale" (con orologio ecc.) è una macchina per calze senza cuciture, guanti, sciarpe, ecc. che lavora a liscio, a coste e traforato e con la quale ognuno (uomo o donna) stando a casa propria può guadagnare senza fatica circa L. 4 al giorno, perchè noi stessi compriamo il lavoro eseguito. Per schiarimenti e Cataloghi che istruiscono e comprovano i grandi vantaggi della **"Nuova Mondiale"** (N. 5000 vendute in due anni) rivolgersi alla

KIRICSI e MANUEL, Milano, Via S. M. Fulcorina, N. 9

Deposito di macchine "Lineari e Circolari" per calze e maglieria d'ogni genere, per uso Famiglia e Industria a prezzi senza concorrenza.

Macchine da scrivere di ultimo modello da L. 200 in più.
Macchine da cucire da L. 45 a 200.

Proclamato dalla scienza è stato luminosamente confermato dalla pratica che il preparato del **Dottor CRAVERO**

ALCHEBIOGENO

— è il migliore rigeneratore delle Forze vitali — ed il solo veramente completo

Le massime Onorificenze alle Esposizioni Internazionali di Marsiglia 1902 — Roma 1902 — Palermo 1903 — Parigi 1904 — Napoli 1906 — Firenze 1907 — Anversa 1907 — Londra 1907.

Per posta a franchi di porto, 4 flac. senza stric. e per diabetici L. 9.16 — 4 flac. con stricnina L. 11.60.

Indirizzare cartolina vaglia all'inventore **Dottor P. EMILIO CRAVERO, Modena** - Via Maraldo, 2-15.

Opuscoli, letteratura, reclames, inviasi franco e gratis

Il solo *e* **l'unico** *preparato per guarire radicalmente* **l'Epilessia** *ed altre malattie nervose sono le*

Polveri dello Stabilimento CASSARINI

BOLOGNA (Italia)

Dimandatele in tutte le Farmacie

Le polveri Cassarini sono state **premiate a tutte le esposizioni, ONORATE da un dono delle L. L. M. M. i Reali d'Italia** e sono state brevettate in tutti gli stati del mondo.

L'opuscolo dei guariti viene spedito franco, a chiunque ne faccia domanda anche con semplice carta da visita.

Le polveri si vendono solamente in scatole o costano Lire 5.— l'una

Preservativi

in gomma delle primarie fabbriche mondiali per uomini a garanzia da malattie veneree. — Articoli utili, ed apparecchi antifecondativi per Donne a cui il procreare potrebbe esser di danno.

Il catalogo in busta chiusa non si invia che contro rimessa di francobollo da cent. 20. — Rivolgersi ad Igiene - Casella postale

685 MILANO

Modici prezzi. Assoluta segretezza.

PRESERVATIVI

E NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini per *Signore e Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo gratis in busta suggellata o non intestata inviando francobollo da cent. 20. Massima segretezza. Scrivere:* **Casella postale N. 685 - Milano.**

PIETRO ZORUTTI

POESIE

Edite ed inedite — pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine. — Opera completa, due volumi, L. 6.00. Trovasi presso la Tipografia Editrice **MARCO BARDUSCO - Udine**

AMARO BAREGGI

a base di *FERRO-CHINA* - RABARBARO

Premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti Autorità Mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **RABARBARO**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **FERRO-CHINA.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

VENDESI in tutte le FARMACIE - DROGHERIE e LIQUORI

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME « Alla Loggia » piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

Concessionario per l'America del Sud, Sig. ANDRÉS GINOCCHIO - Buenos-Ayres.